

Fiamme sul tetto a Paese: bruciano i pannelli solari di un'azienda agricola

L'allarme è scattato in via San Luca nella tarda mattinata; il tempestivo intervento dei pompieri ha evitato che il rogo distruggesse l'intera struttura | Redazione OT | | Redazione OT | PAESE Un sabato mattina di grande apprensione quello vissuto oggi, 14 marzo, in via San Luca, dove un improvviso rogo ha colpito un'importante realtà produttiva della zona. Intorno alle 11:30, un incendio è divampato sulla copertura di un'azienda agricola locale, interessando nello specifico l'impianto di produzione energetica installato sul capannone. Le fiamme, alimentate probabilmente da un guasto tecnico, hanno iniziato a divorare i pannelli fotovoltaici, sprigionando una colonna di fumo visibile a distanza. La centrale operativa dei vigili del fuoco di Treviso ha inviato immediatamente sul posto diverse squadre per fronteggiare l'emergenza. Per domare le fiamme e operare in quota è stato necessario l'impiego coordinato di nove operatori, supportati da una squadra di prima partenza, un'autobotte e un'autoscala. I pompieri sono saliti sul tetto dell'edificio agricolo per attaccare il fronte del fuoco direttamente alla fonte, cercando di limitare i danni alla preziosa strumentazione tecnologica. Grazie alla rapidità della manovra di spegnimento, i soccorritori sono riusciti a circoscrivere le fiamme a una porzione limitata della superficie coperta. L'intervento risolutivo ha impedito che il calore intenso propagasse il rogo al resto dei pannelli adiacenti, salvaguardando l'integrità strutturale del fabbricato sottostante. Senza questa azione mirata, le conseguenze economiche per l'azienda agricola avrebbero potuto essere decisamente più pesanti, mettendo a rischio anche i macchinari e i prodotti stoccati all'interno. Nonostante il pericolo imminente, non si registrano persone ferite o intossicate tra i lavoratori presenti al momento del fatto. L'attività dei vigili del fuoco è proseguita per diverse ore, rendendosi necessaria una meticolosa opera di bonifica per raffreddare i materiali plastici e metallici surriscaldati. La messa in sicurezza della zona è fondamentale per evitare che piccoli focolai residui possano riprendere vigore a causa del vento o delle temperature elevate delle celle solari danneggiate. Le cause che hanno scatenato la scintilla iniziale sono attualmente al vaglio dei tecnici del comando provinciale, che dovranno stabilire se l'evento sia stato causato da un cortocircuito o da un malfunzionamento dei componenti elettronici. Al termine delle operazioni di spegnimento, i periti procederanno a una valutazione dettagliata dei danni subiti dall'impianto. La situazione rimane sotto monitoraggio costante, mentre la viabilità in via San Luca ha subito rallentamenti per permettere il posizionamento dei mezzi pesanti di soccorso.

Redazione OT

